



Consiglio Superiore della Magistratura

Sezione Disciplinare

Proc. n. 77/2019 R.G.
(N. 78/19/D)

Il Presidente

Rilevato che in data 23.6.2020 il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione ha chiesto al Signor Presidente della Sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura di fissare l'udienza per la discussione orale del procedimento disciplinare n. 77/2019 R.G., con lettura degli atti consentiti, nei confronti dei dottori

Corrado Cartoni

(nato a Roma il 31.08.1966)

giudice presso il Tribunale di Roma,

Paolo Criscuoli

(nato a Palermo il 03.08.1975)

giudice presso il Tribunale di Palermo,

Antonio Lepre

(nato a Napoli il 21.01.1970)

sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Paola,

Gianluigi Morlini

(nato a Reggio Emilia il 25.07.1969)

giudice presso il Tribunale di Reggio Emilia,

e

Luigi Spina

(nato a Roma il 10.06.1968)

sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Castrovillari,

incolpati

“Capo 1)

dell'illecito disciplinare di cui agli artt. 1, comma 1, 2, comma 1, lettera d), 3, lettera i), del d.lgs. 23 febbraio 2006, n. 109, poiché, in violazione dei doveri di correttezza ed equilibrio, nella qualità di membri del Consiglio Superiore della Magistratura, in quanto magistrati eletti, tenevano un comportamento gravemente scorretto nei confronti degli altri colleghi magistrati componenti il Consiglio Superiore della Magistratura. Detto comportamento risultava invero idoneo ad influenzare, in maniera occulta, la generale attività funzionale della Va Commissione dell'Organo di autogoverno, in ragione della circostanza che, nella riunione tra di essi tenuta nella notte del 9 maggio 2019 in luogo diverso dalla sede consiliare, venivano invitati a partecipare soggetti - il dott. Luca Palamara, il dott. Cosimo Ferri ed il dott. Luca Lotti - completamente estranei alle

funzioni ed alle attività consiliari e dei quali, da parte degli incolpati, era accettato e recepito, il contributo consultivo, organizzativo e decisorio sulle future nomine di direttivi di uffici giudiziari, tra cui, specificamente, la proposta inerente la nomina del Procuratore della Repubblica di Roma, di diretto interesse personale per almeno due di tali soggetti, quali il dott. Palamara ed il dott. Lotti. In particolare, nei confronti di quest'ultimo, per il quale era già stato richiesto il rinvio a giudizio dinnanzi al Tribunale di Roma, il nominando Procuratore della Repubblica di Roma avrebbe dovuto sostenere la funzione di accusa. Condotta altresì che, tenuto conto delle ragioni e delle modalità di realizzazione poneva in essere un uso strumentale delle rispettive qualità e posizioni diretto, per la modalità di realizzazione, a condizionare l'esercizio di funzioni costituzionalmente previste, quali la proposta e la nomina di uffici direttivi di vari uffici giudiziari (e, precisamente, di Procuratore della Repubblica e di Procuratore aggiunto della Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, nonché di Procuratore della Repubblica di Perugia) da parte del C.S.M.

Capo 2)

dell'illecito disciplinare di cui agli artt. 1, comma 1, 2, comma 1, lettera d), del d.lgs. 23 febbraio 2006, n. 109, poiché, in violazione dei doveri di correttezza ed equilibrio, nella qualità di membri del Consiglio Superiore della Magistratura, in quanto magistrati eletti, tenevano un comportamento gravemente scorretto nei confronti dei magistrati che avevano presentato domanda per il conferimento dell'ufficio direttivo di Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma (ed, in particolare, dei dottori Lo Voi, Creazzo e Viola), in quanto discutevano – secondo le modalità ampiamente sopra descritte - in presenza ed insieme ad alcuni soggetti comunque estranei alle funzioni consiliari (quali i dott.ri Cosimo Ferri, membro del Parlamento, ed il dott. Luca Palamara, sostituto presso la Procura di Roma e concorrente all'incarico semidirettivo di Procuratore Aggiunto presso il medesimo ufficio, e, dunque, direttamente interessato alla nomina dell'ufficio direttivo in questione) della strategia da seguire ai fini della nomina con soggetto (Luca Lotti) imputato in procedimento pendente proprio dinanzi al Tribunale di Roma e su iniziativa del P.M. di Roma, emergendo in tal senso precisi elementi dalle intercettazioni disposte dal P.M. di Perugia nel p.p. iscritto nei confronti del dr. Palamara (n. 6652/18 R.G.N.R. Mod. 21).

In particolare, detto comportamento era vieppiù e sicuramente grave, poiché erano delineate ed approfondite le eventuali ragioni ostative alla nomina di alcuni dei candidati, asseritamente derivanti da un processo concernente il dr. Viola in corso a Caltanissetta (v. conversazione D1, R.I.T. 175/19, 9/5/19, h. 00.30,19, pg. 15). Inoltre, erano delineate e affrontate, anche al fine di una loro enfaticizzazione, vicende che concernerebbero il dr. Creazzo, ipoteticamente ostative alla designazione (v. la conversazione nel corso della quale il dr. Palamara, con riferimento all'esposto di altro collega, affermava: «che ha raccolto tutte queste cose in un dossier tutte le cose che non andavano su questa inchiesta e su Creazzo e su ...inc.le...e ha fatto l'esposto quindi non è proprio ...non è una cazzata questo voglio di non è spacciata come una cazzata», Dischetto 1, all. 1, R.I.T. 175/19, 9/5/19, h. 00.35,39) ed era altresì prefigurata un'enfaticizzazione del profilo professionale relativo al dott. Viola.

Capo 3)

dell'illecito disciplinare di cui all'art. 2 lett. U) del d.lgs. 23 febbraio 2006, n. 109, perché, nella qualità di membri del Consiglio Superiore della Magistratura, in quanto

magistrati eletti, violavano – con le modalità descritte nel precedente capo di incolpazione – il dovere di riservatezza sugli affari in corso di trattazione presso la Va Commissione del Consiglio Superiore della Magistratura relativamente al conferimento dell’incarico direttivo di Procuratore della Repubblica di Roma, indebitamente informando di tale pratica soggetti del tutto estranei alle funzioni consiliari, quali il dott. Cosimo Ferri, membro del Parlamento; il dott. Luca Palamara, sostituto presso la Procura di Roma e concorrente all’incarico semidirettivo di Procuratore Aggiunto presso il medesimo ufficio, e, dunque, direttamente interessato alla nomina dell’ufficio direttivo in questione; il dott. Luca Lotti, membro del Parlamento nonché imputato in procedimento pendente dinnanzi al Tribunale di Roma, in esito a richiesta avanzata dal proprio dal P.M. di Roma; nonché informando i predetti soggetti in ordine ai tempi ed agli orientamenti relativi a diverse future pratiche per il conferimento di incarichi direttivi e semi-direttivi di importanti uffici giudiziari italiani, secondo le specificazioni contenute nel capo A).

Notizia circostanziata dei fatti acquisita a seguito delle note del Procuratore Generale della Corte di appello di Perugia pervenute a quest’Ufficio: il 15 maggio 2019 (avente ad oggetto la mera comunicazione di iscrizione da parte del P.M. di Perugia del p.p. 6652/18- Mod. 21 nei confronti, tra gli altri, del dr. Palamara, recante in allegato un’annotazione di p.g.); il 31 maggio 2019 (avente ad oggetto atti relativi al p.p. n. 6652/18-Mod. 21 da ultimo citato, che si specifica essere coperti da segreto istruttorio); il 3 ed il 4 giugno 2019 (aventi ad oggetto la trasmissione di atti su supporto informatico, con n. 1 supporto informatico allegato alla prima nota e n. 1 supporto informatico allegato alla seconda nota); il 7 giugno 2019 (avente ad oggetto la comunicazione da parte del P.M. di Perugia che gli atti trasmessi con le suindicate note, relativi al richiamato p.p. n. 6652/18-Mod. 21 erano stati «contestati ed illustrati [...] agli indagati» e che quindi «l’eventuale ostensione o contestazione in sede disciplinare non [recava] grave pregiudizio alle indagini»).

Inoltre incolpati, per estensione del Ministro della Giustizia con atto del 13.06.2019:

Capo 4)

“dell’ illecito disciplinare di cui agli artt. 1, comma 1, 2, comma 1, lettera n) del d.lgs. 23 febbraio 2006, n. 109, poiché, in violazione dei doveri di diligenza, correttezza ed equilibrio, nella qualità di membri del Consiglio Superiore della Magistratura, in quanto magistrati eletti, prendevano parte alla riunione tenuta nella notte del 9 maggio 2019 in luogo diverso dalla sede consiliare, alla quale venivano invitati a partecipare soggetti –in particolare il dott. Luca PALAMARA ed il dott. Luca LOTTI - completamente estranei alle funzioni ed alle attività consiliari e con i quali gli incolpati pianificavano la possibilità di incidere sulle future nomine di direttivi di uffici giudiziari, tra cui, specificamente, la proposta inerente la nomina del Procuratore della Repubblica di Roma, di diretto interesse personale per il dott. PALAMARA ed il dott. LOTTI. In particolare, nei confronti di quest’ultimo, per il quale era già stato richiesto il rinvio a giudizio dinnanzi al Tribunale di Roma, il nominando Procuratore della Repubblica di Roma avrebbe dovuto sostenere la funzione di accusa. Emergevano in tal senso precisi elementi dalle intercettazioni disposte dal P.M. di Perugia nel p.p. iscritto nei confronti del dr. PALAMARA (n. 6652/18 R.G.N.R. Mod. 21).

Detto comportamento risultava invero diretto a influenzare la generale attività funzionale della V Commissione dell'Organo di autogoverno, sostanziandosi in una grave inosservanza alle norme regolamentari di cui al testo unico sulla dirigenza giudiziaria - Circolare n. P - 14858 - 2015 - che stabiliscono la necessità di preservare l'autonomia valutativa del C.S.M.

In tal modo, gettavano discredito sull'ordine giudiziario ed incidevano negativamente sulla fiducia e sulla considerazione di cui il magistrato deve godere.

In Roma il 9 maggio 2019, notizia circostanziata dei fatti acquisita il 31 maggio 2019”.

Visto l'art. 17, commi 2 e 4, del D.Lgs. 23 febbraio 2006, n. 109 e successive modificazioni;

fissa la trattazione del procedimento disciplinare n. 77/2019 R.G. nei confronti dei dottori Corrado **Cartoni**, Paolo **Criscuoli**, Antonio **Lepre**, Gianluigi **Morlini** e Luigi **Spina** all'udienza del *21 luglio 2020, ore 14.00, presso la Sala Conferenze del Consiglio Superiore della Magistratura, con ingresso da Via Palestro, n. 45.*

Avverte gli incolpati che:

a) hanno facoltà di prendere visione degli atti del procedimento nella Segreteria del Consiglio Superiore della Magistratura, in Roma, Piazza dell'Indipendenza n. 6, ed ivi estrarne copia;

b) se intendono chiedere l'esame di testimoni, devono presentarne la lista nella Segreteria della Sezione disciplinare almeno sette giorni prima del dibattimento con l'indicazione delle circostanze su cui deve vertere l'esame;

c) hanno facoltà di presentare memorie e documenti mediante deposito presso la Segreteria, intervenire nella discussione e farsi assistere da **un solo difensore**, magistrato o avvocato del libero Foro.

Al fine di consentire alla Sezione di poter fruire di un congruo lasso temporale per l'esame delle memorie e dei documenti, si invita ad effettuare il deposito degli stessi possibilmente 10 giorni prima dell'udienza.

Dispone che il presente decreto sia comunicato al Procuratore Generale, ai dottori Corrado **Cartoni**, Paolo **Criscuoli**, Antonio **Lepre**, Gianluigi **Morlini** e Luigi **Spina** ed ai loro Difensori.

Roma, 25 GIU. 2020

Il Presidente
(David Ermini)

